

intera questa bonifica alla destra del Reno, compresa quella meccanica del terzo circondario.

Ora l'onorevole Bentini che cosa intende di chiedere?

Che la parte relativa al terzo circondario venga sottratta al consorzio ed assunta dallo Stato?

Se egli chiede questo, io non lo posso assecondare: perchè la lealtà degli accordi corsi fra noi e quel consorzio, lo impedirebbe. (*Cenni di diniego del deputato Bentini*).

Ma immagino (e lo deduco da cenni del capo che egli mi fa) immagino che egli chieda che il consorzio anticipi esso d'urgenza, su tutte le opere rimanenti, la bonifica del terzo circondario. Ma, data la costituzione del consorzio apposito, ognuno intende come questa domanda debba appunto essere esaminata dal consorzio medesimo degli interessati.

Ella sa che il Consorzio speciale si compone di cinque Consorzi, fra i quali quello di Riolo e Calbarate, ossia di quel terzo circondario a cui si riferisce l'interpellanza; sa pure che anche i proprietari interessati completano il Consorzio.

Ora quale garanzia maggiore, onorevole Bentini, circa l'urgenza e la giusta precedenza che talune opere dovranno avere sulle altre, quale maggiore garanzia vi può essere dello zelo e del naturale interesse di tutti gli interessati? Mi si perdoni la frase.

Quando dunque il Consorzio e gli interessati tutti trovino utile e giusto che le opere relative al terzo circondario debbano avere la precedenza, questa domanda loro certamente meriterà tutto il più serio esame da parte della direzione dei lavori.

Ed a questo riguardo, non mi parli di disoccupazione; perchè se il Consorzio affretterà questo lavoro, al quale il Governo contribuirà per 22 milioni, la disoccupazione troverà rimedi abbastanza efficaci; occorre dunque spronare il Consorzio a non ritardare la domanda formale di concessione e tutte le altre pratiche che per regolamento si debbono compiere e si possono compiere in breve tempo, affinchè lo Stato sia messo in grado di fargli la concessione e di approvare i lavori che già risultano da un progetto di alta massima da noi compiuto in luogo del Consorzio; ma che il Consorzio, nei progetti esecutivi, potrà modificare e coordinare anche allo scopo di affrettare quei lavori d'urgenza che hanno formato la

base ed il motivo della interpellanza dell'onorevole Bentini.

Concludo quindi che lo Stato in questo momento non può modificare nessuno degli accordi presi col Consorzio, e che se il Consorzio si farà eco delle ragioni esposte dall'onorevole Bentini, la domanda sarà presa nel più serio ed accurato esame.

PRESIDENTE. L'onorevole Bentini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BENTINI. Debbo dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, che del resto prevedeva; e per chi ha conoscenza della questione la risposta non poteva essere che favorevole alla mia istanza.

Io so che è perfettamente esatto quello che ha accennato l'onorevole sottosegretario di Stato, cioè che esiste un Consorzio per la esecuzione della bonifica, anzi aggiungo di più, che si sta costituendo lo statuto per la bonifica stessa; vado anzi anche più in là e le dico che il concetto della precedenza dell'esecuzione della bonifica minima è così giusto che da tutti i rappresentanti dei Consorzi si è avuto un voto favorevole alla sua esecuzione.

Ma c'è una difficoltà che mi preoccupa, difficoltà la quale mi ha consigliato a presentare l'interpellanza e ad insistere su di essa, pure essendo consapevole, non dico della contrarietà, ma delle osservazioni che il sottosegretario di Stato mi avrebbe opposte.

La difficoltà è questa: voi state per concedere à *forfait* la esecuzione della bonifica a questo Consorzio. Ora io domando all'onorevole sottosegretario di Stato: se il Consorzio, per esempio, non accettasse la esecuzione del lavoro sulla base del *forfait*, se fossimo in presenza d'uno sconcerto, che non dico possa mandare a monte la esecuzione della bonifica, ma che potrà ritardarla, domando: che cosa potrà seguirne?

Basta considerare che quei cinque milioni, che con un progetto del 4 ultimo scorso domandate alla Camera, stanno a rappresentare il divario che c'è fra il calcolo del prezzo delle opere, che risale all'epoca in cui si erano stabilite le tasse e compilate le tariffe prima della diminuzione delle ore di lavoro, la quale rappresenta una conquista recente, per non dire recentissima, delle organizzazioni operaie, della lotta di resistenza.

Ora se il Consorzio di bonifica, di fronte a questo dislivello rifiutasse la concessione